

CARLINO 20/3  
ROMAGNA  
SPETTACOLI

PRIMA RAPPRESENTAZIONE ASSOLUTA AL TEATRO ROSSINI DI LUGO

# Una ragazza nel 'Magma'

Opera di Lamberto Caccioli, già collaboratore di Berio. Sul podio Denise Fedele

Servizio di

Nevio Galeati

La stagione lirica del teatro Rossini di Lugo riserva, per questa sera, un appuntamento di grande rilievo; viene infatti proposta la prima rappresentazione assoluta di *Magma*, opera in un atto di Lamberto Caccioli, su un testo di Sebastian Schlessing (sipario alle 20.30, repliche domenica 22 alle 16.30 e lunedì 23 marzo alle 10.30, riservata alle scuole).

L'opera è cantata in italiano da Alessandra Cecchini (soprano), Margherita Salio (mezzosoprano), Maurizio Leoni (baritono), Danilo Serraiocco (basso) e dagli attori Francesca Brizzolara e Gabriele Volpi. Sul podio dell'orchestra del teatro Rossini ci sarà l'affermatissima direttrice svizzera Denise Fedeli. Grande importanza è data all'uso di tecnologie elettroniche, preparate e studiate dal centro 'Tempo reale' di Firenze, con le immagini video di Fabio Jaquone (scene e costumi sono firmati da Tiziano Santi); la regia è di Gigi Dall'Aglio.

*Magma* è un nuovo allestimento del teatro di Lugo, in coproduzione con la Fondazione 'Arturo Toscanini', il Teatro stabile di Parma ed il Comitato nazionale italiano musica di Roma. Lamberto Caccioli, ginevrino di 35 anni, è stato fra i migliori allievi dei corsi di perfezionamento tenuti negli anni scorsi dal compositore milanese Azio Corghi a Parma e questa è la sua prima opera. Dopo varie esperienze teatrali e cinematografiche, ed un anno di composizione a Santa Cecilia, nella classe di Edgar Alandia, Caccioli è diventato appunto allievo di Corghi, con cui si è diplomato al conservato-

rio di Milano nel 1994. Successivamente è entrato a far parte del centro 'Tempo reale' di Firenze fondato da Luciano Berio. Per altro Caccioli ha curato la realizzazione in concerto al Lingotto di Torino ed alla Carnegie Hall di New York proprio di un'opera del grande compositore, *Ofanim*.

Il lavoro che va in scena questa sera è stato commissionato nel 1995 dalla Fondazione Toscanini e dal teatro Rossini e si basa su un testo dello scrittore inglese Schlessing dedicato al 'rituale'. Il termine possiede una gamma estremamente ampia di significati, dai rituali religiosi, a quelli animali; ma tutti, indistintamente, possono essere letti anche sotto un'altra ottica, quella della 'teatralità'. Ed ogni 'rituale' contiene elementi drammatici che possono trasformarsi in azioni teatrali.

I due autori di *Magma* si sono sforzati di ritrovare un'azione rituale anche nella vita di tutti i giorni di una donna, la protagonista della scena. Partendo da un'antica favola svedese, che racconta dello smarrimento di una bambina nel bosco, una giovane donna d'oggi 'smarrisce' la propria identità e, attraverso un simbolico e complicato viaggio dentro se stessa, si ritrova irretita e nello stesso tempo liberata in un non meglio identificato 'magma'. Un magma sonoro, ma anche di realtà e finzione, di natura e pensiero.

Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere alla biglietteria del teatro Rossini di Lugo (piazza Cavour 17), aperta tutti i giorni feriali, ad eccezione di sabato pomeriggio, dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30; ☎ 0544-38.542.



Il direttore d'orchestra Denise Fedeli, che guiderà l'orchestra del teatro Rossini di Lugo.

CARLINO 20/3

## LETTERATURA Ecco Serafini e il suo poetico 'eterno mare'

Terzo appuntamento degli incontri di letteratura 'Romagna scritta col lapis' domani, sabato, alle 17 nella farmacia dell'Ospedale vecchio di Lugo. Giorgio Faggin e Marco Sangiorgi presenteranno 'Eterno chiama il mare', edito da Mobydick Faenza, una raccolta poetica di Daniele Serafini. L'autore, che sarà presente all'incontro, è redattore delle riviste 'Tratti' e 'Origini' ed ha scritto le raccolte poetiche 'Paesaggio celtico', 'Luce di confine' e il romanzo 'Caffè Hawelka'. Serafini vive e lavora a Lugo, ha tradotto poeti di lingua inglese e francese; sue liriche sono state tradotte e pubblicate in Irlanda, Regno Unito, Repubblica Ceca, Belgio e Olanda.

CARLINO 20/3

## APPUNTAMENTI CULTURALI DI OGGI Dall'opera lirica 'Magma' all'Italia anni Cinquanta

Tanti gli appuntamenti culturali in programma oggi nel Lughese, a cominciare dal teatro Rossini di Lugo dove stasera, alle 20.30, va in scena la prima esecuzione assoluta dell'opera lirica 'Magma' di Lamberto Caccioli (ne parliamo nella pagina di Romagna spettacoli). L'opera verrà replicata domenica prossima, alle 16.30, e lunedì alle 10.30 (per le scuole).

Al teatro Comunale di Concesio, alle 21, è in programma 'La provincia di Jimmy', uno spettacolo drammatico che, nel 1989, ha vinto il premio dell'Istituto del dramma italiano. Il testo di Ugo Chiti, portato in scena dalla compagnia Arca azzurra, è ambientato ne-

gli anni di James Dean, gli anni '50 quindi, e racconta i mutamenti in atto in Italia in quel periodo. Tra gli attori: Massimo Salvianti, Marco Natalucci, Patrizia Corti, Amina Kovacevich, Cosetta Mercatali. 'Musica e poesia' invece a palazzo Vecchio di Bagnacavallo. Su iniziativa dell'associazione 'Arte e dintorni', alle 20.30 vi sarà lo spettacolo 'I solisti ravennani' con il soprano Cinzia Di Nuzzo, il dicitorre Giuseppe Maestri, Clondiano Dirano al mandolino, Agide Brunelli al clarinetto, Donato D'Antonio alla chitarra classica. In programma musiche da operetta, serenate, canzoni, sonetti romagnoli; presenterà Lanfranco Venturi.

# Coccioli in anteprima assoluta questa sera al Teatro Rossini di Lugo "Magma" musicale in cui perdersi

CORRIERE 20 MARZO 1998

LUGO - La stagione lirica del Teatro Rossini di Lugo si muove quest'anno sul doppio binario della ripresa di titoli dimenticati, come è stato con la messa in scena di *Parisina* di Donizetti, e della proposta di nuove opere. È il caso di *Magma* che questa sera verrà rappresentata in prima assoluta, un'opera in un atto di Lamberto Coccioli su testo originale dello scrittore inglese Sebastian Schlessing. Un debutto operistico per il giovane compositore che dopo varie esperienze teatrali e cinematografiche ha portato a termine gli studi di composizione sotto la guida del maestro Azio Corghi e che durante i corsi di perfezionamento alla Fondazione "Arturo Toscanini" ha visto concretizzarsi l'opportunità di scrivere una nuova opera commissionatagli, insieme alla Fondazione, dal Teatro Stabile di Parma e dal CIDIM (Comitato Italiano Nazionale Musica) di Roma. Dunque una pagina nuova in cui un ruolo di primaria importanza assume l'uso di tecnologie elettroniche preparate e studiate dal Centro Tempo Reale di Firenze, centro fondato da Luciano Berio e della cui équipe Coccioli fa parte. Il testo di Schlessing parte dalla citazione di un'antica fiaba svedese per arrivare a sondare il viaggio interiore di una

giovane donna di oggi: il viaggio, la ricerca delle origini, la ricerca di sé e dell'essenza umana, temi "universal" che legano passato e presente at-

traversando interi epoche diverse. Tutto ruota attorno al "rituale": il rito che ha significati ancestrali ma che si può ritrovare anche nella vita

di tutti i giorni. Così la favola posta in apertura, che narra di una bambina che si perde nel bosco, inghiottita dal magma della natura, è il sim-

bolo dell'avventura esistenziale della protagonista che ad un certo punto della sua vita smarrisce la propria identità e procedendo a ritroso nella propria interiorità arriva a un primordiale stato di naturalità, un magma indefinito di suoni, colori e luci in cui riconosce se stessa, il vero io offuscato dalla normale e grigia quotidianità: inevitabilmente la scoperta è liberatoria ma al tempo stesso le impedisce di comunicare il suo nuovo stato.

L'opera, in italiano, sarà affidata alle voci di Alessandra Cecchini (soprano), Margherita Sallo (mezzosoprano), Maurizio Leoni (baritono), Danilo Ferraiocco (basso) e agli attori Francesca Brizzolara e Gabriele Volpi. Le immagini video sono di Fabio Jaquone, mentre scene e costumi sono curati da Tiziano Santi e la regia è di Gigi Dall'Aglio. Infine, l'Orchestra Del Teatro Rossini (formata in collaborazione con la Fondazione Arturo Toscanini) sarà guidata da Denise Fedeli, direttrice svizzera spesso impegnata nell'esecuzione di opere contemporanee. L'opera inizierà alle ore 20.30 e sarà replicata domenica 22 marzo alle ore 16.30 e lunedì 23 alle ore 10.30, in una recita riservata alle scuole.

Susanna Venturi

la Repubblica  
venerdì 20 marzo 1998

## Oggi debutto a Lugo E il soprano smemorato trasformò l'opera in un magma

LUGO - Debutta questa sera (alle 20.30) "Magma", opera in un atto di Lamberto Coccioli su testo di Sebastian Schlessing. L'opera, commissionata nel 1995 dalla Fondazione "Toscanini" e dallo stesso Teatro Rossini in collaborazione con il CIDIM, si incentra su un tema caro alla cultura occidentale: la ritualità delle nostre azioni vista nella sua dimensione teatrale. Da qui un testo - quello originale dello scrittore inglese Sebastian Schlessing - che, prendendo spunto da una semplice idea (una giovane donna smarrisce la propria identità così come nelle antiche favole i bambini si perdevano nel bosco), intreccia un suggestivo percorso simbolico. La conclusione

è segnata da una nuova presa di coscienza della protagonista: attorno a sé adesso sente un "magma" indefinibile che ad un tempo la irretisce e la libera. Lamberto Coccioli (classe 1963) si è diplomato sotto la guida di Azio Corghi al Conservatorio di Milano ed è tra i collaboratori di Tempo reale, il centro musicale fondato da Luciano Berio, centro che ha collaborato alla realizzazione di "Magma" per la parte elettroacustica. Protagonisti dello spettacolo il soprano Alessandra Cecchini, il mezzosoprano Margherita Sallo, il baritono Maurizio Leoni (interprete dedicato alla musica dei nostri giorni) dal basso Danilo Ferraiocco. La regia è di Gigi Dall'Aglio, sul podio dell'Orchestra del Teatro Rossini Denise Fedeli. (ff)



Il direttore  
Denise Fedeli

Lugo. Prosegue, con una prima assoluta, la stagione lirica del Teatro Rossini. Venerdì 20 marzo, ore 20,30, va in scena "Magma", opera in un atto del giovane compositore Lamberto Caccioli su testo dello scrittore inglese Sebastian Schlessing, nuovo allestimento del teatro romagnolo in coproduzione con la Fondazione "Arturo Toscanini", il Teatro Stabile di Parma e il Cidim (Comitato Nazionale Italiano Musica). Il tema dello spettacolo ruota attorno al concetto di "rituale", con particolare riferimento alla teatralità: in questo caso, la vita di tutti i giorni di una donna. Partendo dal racconto di un'antica favola svedese che narra dello smarrimento di una bambina nel bosco, gli autori narrano di una giovane donna di oggi che inizialmente "smarrisce" la propria identità per poi ritrovarla, anche se solo parzialmente, attraverso un difficile percorso (al quale la parola "magma" allude) tra realtà

# Musica rituale

Qui  
20/3/98

**Il 20 marzo, con replica il 22, al Rossini di Lugo debutta "Magma", opera del giovane compositore Lamberto Caccioli.**



Alle prove di "Magma"

e finzione, tra natura e pensiero. Del cast fanno parte il soprano Alessandra Cecchini, il mezzosoprano Margherita Salio, il baritono Maurizio Leoni e il basso Danilo Serraiocco, e vede la partecipazione degli attori Francesca Brizzolara e Gabriele Volpi. Grande importanza, anche per quanto riguarda la parte strettamente musicale, è data all'uso di tecnologie elettroniche, preparate e studiate dal Centro "Tempo Reale" di Firenze con le immagini video di Fabio Jaquone: la realizzazione scenica è contraddistinta da un grande schermo con voci ed orchestra, amplificate. Tiziano Santi è, allo stesso tempo, scenografo e costumista, mentre la regia è di Gigi dall'Aglio. Dirige l'orchestra del Teatro Rossini (in collaborazione con la fondazione "Toscanini") Denise Fedeli, affermata direttrice svizzera.

Per informazioni, tel. (0545) 38542.  
Marco Montrucchi

# Un luogo "tranquillo"

Qui 20 MARZO 1998

**Santa Maria in Fabriago vive, forse più di altre frazioni, il problema dell'isolamento. Me ne parla il presidente della Circostrizione, Mario Capra.**

E' difficile imbattersi nel suo abitato, a meno che non la si debba raggiungere per uno scopo. Stretta fra la Sottofiume che si modella sul percorso del Santerno e la Bastia che le scorre a fianco ma non la incrocia, Santa Maria in Fabriago paga la tranquillità che offre con l'isolamento. Un negozio di generi alimentari, un ufficio postale disponibile tre mattine a settimana, un unico bar, un centro civico con annesso ambulatorio si ergono all'ombra dell'antico castello, restaurato dai proprietari dopo l'incendio sviluppatosi anni addietro. Il resto manca o scarseggia. Fino a non molto tempo fa, i bar erano due. Poi, quello sulla strada ha deciso di chiudere. «La gente non viene più fuori come un tempo», spiega Mario Capra, da dieci anni presidente della circostrizione. «Ora frequenta poco il bar, preferisce starsene seduta davanti alla televisione in casa propria». Chi abita a Santa Maria «o lavora i campi, o lavora fuori dal paese, a Lugo e dintorni. Un tempo avevano le scuole e l'asilo, oggi niente. I bambini al pomeriggio vanno in Parrocchia, frequentano il ricreatorio». I problemi della frazione sono "i soliti". Un buco nell'asfalto, i guasti dell'illuminazione pubblica, l'arco di ingresso

al ducato, cadente e da 20 anni puntellato. Un progetto di restauro, finanziato dalla Fondazione Cassa Monte Lugo, dovrebbe portarne in porto entro l'anno il risanamento. Consola il fatto che qualche giovane abbia deciso di tornare. «Erano andati via», conferma Capra, «ma ora alcuni ci ripensano. La terra qui costa poco. Come si libera una casa, arriva subito un nuovo acquirente». Lo stress da lavoro accumulato durante le giornate trascorse lontano dal focolare domestico, aiuta a rendere più appetibile la tranquillità serale della campagna. Una nuova lottizzazione di case e appartamenti dovrebbe partire ad aprile. «Per il futuro sono ottimista», dichiara Capra. «Soprattutto spero che l'aumento di residenti aiuti a riportare i servizi che mancano e un po' più di movimento». Una "occasione di sviluppo" sarebbe per Capra l'apertura del vecchio maniero che si erge ai confini dell'abitato, 96 camere completamente restaurate di proprietà privata. L'apertura al pubblico potrebbe trasformarlo in una attrazione, ma le intenzioni mancano. Come le attività ricreative e le iniziative di vario genere. Forse per pigrizia, forse per disinteresse...

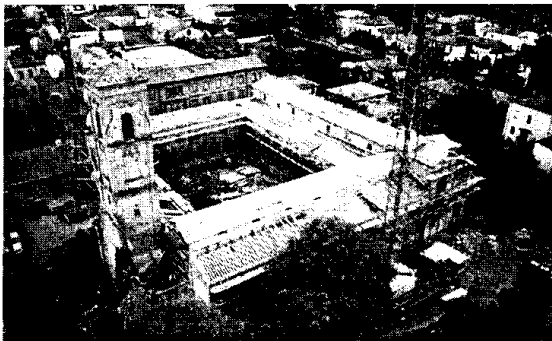
Monia Savioli

# RSA: l'attesa finisce a ottobre

Qui 20 MARZO '98

**Dopo due anni di lavori e 8 miliardi e 600 milioni di spesa, la Residenza Sanitaria Assistenziale collocata nel vecchio convento di San Domenico sarà pronta fra qualche mese. Entrerà a regime soltanto nel '99, con 50 posti disponibili, dieci dei quali a centro diurno.**

1492: in quell'anno, mentre Colombo scopriva l'America, i Domenicani a Lugo iniziavano la costruzione del loro Convento. La Chiesa, chiamata semplicemente S. Maria Nova, per distinguerla dalla più antica S. Maria e Ilaro in Trivio, venne arricchita nel 1568 dalla torre campanaria, vero miracolo di solidità architettonica capace di resistere alla furia dei terremoti e alla violenza dei conflitti mondiali. Lo scoppio della bomba lanciata dagli alleati nella notte di Santo Stefano del '44 non la scalfì minimamente. In compenso ridusse la Chiesa ad un cumulo di macerie. Sconsacrato, l'edificio venne trasformato in magazzino comunale e presto diede riparo al Comitato di Liberazione clandestino presieduto dal bolognese Reverberi, socialista, che morì nel marzo dell'anno successivo, vittima del fuoco alleato. Le sorti del convento seguirono una strada diversa. Soppressi come tutte le altre congregazioni religiose durante il periodo napoleonico, i Domenicani rientrarono a Lugo soltanto per il breve periodo della Restaurazione. Nel 1862, il loro convento venne incamerato fra i beni del Governo Patrio e utilizzato come caserma. Da qui in nome che ancora lo distingue e lo cataloga come "casermone". Il passo verso la funzione di dormitorio per



disagiati fu breve. Trasformato in un condominio di case popolari, il casermone ha continuato fino al '72 ad ospitare poveracci e prostitute in ambienti fatiscenti e scami. Poi, terminate le operazioni di sgombero coatto, venne affidato all'usura del tempo. Nel prossimo autunno, le sue porte si riapriranno al pubblico in veste di Rsa, residenza sanitaria assistenziale, 40 posti letto per anziani non autosufficienti o parzialmente capaci affiancati da 10 spazi di centro diurno al pianterreno. Le stanze da uno o due letti divise dal bagno comune, sono

ricavate dalle vecchie celle dei frati. Percorrendone il corridoio, si ha l'impressione di fare un passo a ritroso nel tempo, alle stanze tristi degli ospedali percorse dalle suore dal largo cappello che dispensano conforto. La funzione del convento, un tempo, era di separare, isolare gli uomini in preghiera da un mondo caotico e disorientante. La stessa forma, racchiusa attorno al giardino centrale ne riflette la funzione ripresa ora, per destinarla alla terza o quarta età. Il progetto, gestito dalla ditta Sacaim di Venezia in collaborazione con l'uffi-

cio tecnico del comune, fino ad ora costa 8 miliardi e 600 milioni, quasi 800 milioni in più di quanto previsto inizialmente. Gli interventi hanno consolidato le strutture, ricostruito e restaurato colonne, soffitti, arcate, tetti e dipinti nascosti da mani di intonaco e vernici successive, rispettando fedelmente tecniche originali al punto che la sovrintendenza ha chiesto materiale fotografico da inserire nella pubblicazione destinata alle opere di recupero meglio riuscite. Gli allacciamenti alle linee e l'impiantistica verrà terminata a breve. Seguiranno i lavori di pavimentazione e stoccaggio e, per finire, l'arredo delle stanze. Il cortile interno servirà ad alleggerire il clima del luogo mentre al pianterreno, le stanze saranno utilizzate per la ricreazione e le attività del centro diurno. La nuova palazzina, sul fianco di Via Emaldi, sarà riservata al personale con funzione di spogliatoio. L'unica esclusa dall'intervento, è la torre campanaria, che a dispetto del tempo si erge ancora maestosa. Soldi per intervenire anche su quella non ce ne sono. Come non ce ne sono per spostare la brutta torretta della Sip, che la fronteggia e che sparirà fra qualche anno, quando i satelliti la renderanno inutile.

Monia Savio

## San Lorenzo, saluti al Maresciallo

San Lorenzo ha detto grazie al suo Comandante. Riunito nella seduta straordinaria di domenica scorsa, il Consiglio di Circoscrizione ha salutato Federico Gualtieri, maresciallo, reggente da sedici anni della locale stazione dell'Arma. Durante l'incontro, al quale erano presenti i consiglieri della frazione, alcuni rappresentanti delle associazioni locali e l'assessore alle politiche economiche del comune, Gaetano Graziani, il presidente di circo-scrizione, Antonio Margotti, ha consegnato al Maresciallo una targa a ricordo.

## La poesia di Serafini

Terzo appuntamento, sabato 21 marzo, con gli incontri di letteratura "Romagna scritta col lapis", organizzati da Comune, biblioteca Trisi, associazione culturale Il Bradipo e cooperativa culturale Trattati. Nel pomeriggio, alle ore 17, nella sala Farmacie Ospedale Vecchio di Via Garibaldi, Giorgio Faggin e Marco Sangiorgi presentano l'ultima raccolta poetica di Daniele Serafini dal titolo "Eterno chiama il mare" (Faenza, Mobydick, 1997). Redattore delle riviste "Tratti" e "Origini", Serafini - che vive e lavora a Lugo - è autore per la stessa casa editrice dei volumi "Paesaggio celtico", "Luce di confine" e "Cafè Hawelka".

## Le vie della discarica

Il sistema viario che conduce alla discarica consortile continua ad essere al centro dell'attenzione di cittadini e amministratori. Il progetto generale di sistemazione, al vaglio dei consigli di circo-scrizione interessati, verrà trasformato a breve nella convenzione firmata da Provincia, Cosesco e comuni di Lugo, Alfonsine e Fusignano. Le clausole inserite nell'accordo, serviranno per disciplinare al meglio il passaggio dei mezzi pesanti e garantire una maggiore tutela ai residenti. I camion a pieno carico, ad esempio, non dovranno superare il peso di 560 quintali e la velocità di 50 km/h e sporcare il piano viabile



## Chernobyl anno secondo

Nel prossimo mese di luglio, a Lugo, verrà riproposta l'iniziativa intrapresa lo scorso anno di ospitalità a bambini provenienti da Chernobyl ed esposti ai danni conseguenti alle radiazioni. L'organizzazione di questa esperienza fa capo al Comitato Lughese Bambini di Chernobyl, presieduto da Rosella Penazzi e formato da una ventina di famiglie di cui quindici accolgono un ospite per il mese di luglio, e le altre si adoperano in aspetti di supporto logistico. Il Comune di Lugo, attraverso il Centro Famiglie, continuerà a fornire un attivo patrocinio all'iniziativa in termini di strutturazione di una segreteria organizzativa, di comunicazione alle famiglie, della disponibilità alle sedi del Centro Famiglie per gli incontri che si renderanno necessari. L'associazione è totalmente autonoma nel reperire i fondi, legati alla disponibilità di singoli o aziende e di ogni soggetto sociale, in riferimento ad un conto corrente presso la Banca di Romagna intestato al Comitato. Rosella Penazzi ci ha riferito alcuni dei contenuti di esperienza maturati nel luglio dello scorso anno. Intanto un aspetto sociale legato allo sviluppo di una cultura dell'ospitalità e dell'accoglienza che favorisca lo scambio tra "vissuti" molto diversi. Tra i bambini cresciuti nella società dei consumi e gli ospiti provenienti da un mondo povero come la Bielorussia di oggi, attraverso vari momenti di socializzazione ed incentivi, le famiglie si sperimentano in esperienze che potrebbero anche evolvere in forme di affidamento o adozione. Un aspetto più strettamente societario riguarda invece i benefici riscontrabili nei piccoli ospiti, a seguito del soggiorno lontano da Chernobyl. Lo scorso anno i bambini, appena arrivati, furono sottoposti ad uno screening pediatrico, con ecografie della tiroide ed esame delle urine, per rilevare la presenza di cesio 137 e ad un secondo esame, a fine mese, fu riscontrato un apprezzabile abbassamento dei livelli di Cesio ed un irrobustimento del sistema di difesa immunitario nella fase "topica" tra gli 8 e i 12 anni. Rosella Penazzi conclude con un appello alle famiglie lughesi per poter allargare la base dei nuclei disponibili ad accogliere un bambino di Chernobyl.

Andrea Ravaggi

con fango o altro materiale. Gli autotrasportatori, o per essi il Cosesco, dovranno impegnarsi ad eseguire a proprie spese gli interventi di ripristino della sovrastruttura e della pavimentazione stradale eventualmente danneggiata dal passaggio degli autocarri diretti al Cir. Il progetto generale, inoltre, si pone l'obiettivo di diversificare gli accessi alla discarica, per evitare traffico sulla Traversagno. I tratti "supplenti" da sistemare saranno lo Stradone Bentivoglio e la via Lunga, dall'innesto sulla provinciale 17 S. Bernardino all'incrocio con la Purgatorio e dall'innesto dello Stradone all'incrocio con la Purgatorio. In più è prevista la realizzazione di una nuova strada di collegamento fra la Nuova Fiumazzo e la Purgatorio, parallela alla Via Olmo. Per gli interventi, la spesa prevista è di circa 10 miliardi. Altri cantieri si apriranno sul primo trat-

to della Provinciale S. Bernardino, da allargare (500 milioni), sull'incrocio con la via Lunga (200 milioni), su quello con la via Olmo (100 milioni), sull'innesto della Provinciale 69 con la statale 16 e l'incrocio con la via Torretta (1 miliardo). Infine è prevista la realizzazione di marciapiedi lungo la provinciale S. Bernardino, nel centro abitato di Belricetto, per una spesa di 600 milioni. Il totale dei costi sarà ripartito fra Cosesco, Provincia e comuni di Lugo, Alfonsine e Bagnacavallo. Tutti gli interventi verranno dichiarati urgenti in modo da avviare i lavori nel più breve tempo possibile.



COMUNE  
DI LUGO  
PROVINCIA DI RAVENNA

760a

### BANDO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO - PROCEDURA APERTA

**ENTE APPALTANTE:** Comune di Lugo, P.zza Martiri Libertà, 2/A - 48022 Lugo (RA) - tel. 0545/38111 - Fax 0545/384998.

**LUOGO DI CONSEGNA:** Uffici Comunali nelle sedi indicate.

**NATURA E QUANTITÀ DEI PRODOTTI DA FORNIRE:** Fornitura di installazione di hardware (PC, stampanti e monitor) per il completamento delle postazioni informatizzate degli uffici comunali per l'anno 1998 sulla base della descrizione analitica qualitativa e quantitativa dei beni oggetto della presente fornitura risultante dal relativo foglio condizioni.

**CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:** Procedura aperta mediante asta pubblica, secondo il criterio del prezzo più basso, in relazione alla fornitura da aggiudicare, secondo le modalità previste dall'art. 4 del Foglio Condizioni ed ai sensi dell'art. 16 lett. A) del D.Lgs. n. 358 del 24/07/1992 così come disposto dall'art. 8 del D.P.R. n. 573 del 18/04/1994.

**TERMINI DI RICEZIONE DELLE OFFERTE:** Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13 del giorno 31 marzo 1998 al Comune di Lugo - P.zza Martiri Libertà 2/a Ufficio Contratti, a mezzo raccomandata.

L'apertura delle offerte avverrà in seduta pubblica, alle ore 8,30 del giorno 1 aprile 1998. Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi al Servizio Informatica (tel. 0545/38551) o all'Ufficio Contratti del Comune di Lugo (tel. 0545/38533).

Lugo, 09 marzo 1998

Il Dirigente Area Servizi Interni  
(Dott.ssa Bedeschi Enrica)